

## Economia

## Luxottica, via Khan. Del Vecchio torna al timone

Il manager lascia dopo un anno: buonuscita da 7 milioni di euro. Le deleghe al presidente

**AGORDO (BELLUNO)** È rimasto in carica poco più di un anno, come amministratore delegato per la parte mercati. Lo schema dell'ottobre 2014 prevedeva la scissione dei poteri e delle responsabilità, con Massimo Vian in sella per la parte prodotta.

Sta di fatto che Adil Mehboob-Khan lascia. E che le sue competenze tornano nelle mani del presidente, maggior

azionista e fondatore Leonardo Del Vecchio, che assume il ruolo di «presidente esecutivo» a 81 anni.

A Mehboob-Khan verrà corrisposto un incentivo all'esodo, pari alla somma complessiva lorda di 6,8 milioni, oltre alle competenze di fine rapporto. La cessazione avrà effetto dal 29 febbraio. Sempre secondo l'azienda, all'incentivo «va aggiunta la somma lorda

di 200mila euro, corrisposta nell'ambito di una transazione generale novativa, a fronte della rinuncia da parte di Adil Mehboob-Khan nei confronti dell'azienda e di ogni altra società del Gruppo a ogni domanda o diritto comunque connessi o occasionati dagli intercorsi rapporti di lavoro e di amministrazione e dalla loro risoluzione». Una formula di tutela per evitare strascichi.

Del Vecchio peraltro afferma che la sua decisione «di assumere deleghe operative e dare un contributo più attivo al management deriva dalla consapevolezza che in questo nuovo scenario di mercato e per accelerare l'evoluzione in corso nell'area mercati ci vuole un rinnovato spirito imprenditoriale».

Un passaggio che «rappresenta la garanzia che crescita,



**Patron**  
Leonardo Del Vecchio, 81 anni, fondatore del gruppo

efficienza e investimenti rimangono priorità». Intanto Luxottica è in salute. Il fatturato è passato da 2014 al 2015 da 7,6 a 8,8 miliardi, + 15,5%; il quarto trimestre 2015, poi, ha raggiunto quota 2 miliardi contro 1,8, + 7,9%. Bene, soprattutto Europa e mercati emergenti; ma buoni risultati anche in Nord America. L'utile, però, si conoscerà a marzo. Quanto a Mehboob-Khan, ha fatto sapere che «continuerò a fare il tifo per Luxottica e per un leadership team che ha tutte le qualità e la storia per continuare a guidare una delle migliori aziende al mondo».

**Marco de' Francesco**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Khan**  
Continuerò a fare il tifo per Luxottica e per un team di eccellente qualità

## Banco-Bpm, Saviotti conferma: «Chiudiamo in tempi brevi»

Il manager parla ai dipendenti, si va alla lettera d'intenti. E Tosi guarda a Veneto Banca

**VERONA** «Non abbiamo ancora chiuso. Ma stiamo trattando con molto impegno e sono fiducioso che si possa chiudere con un risultato positivo in tempi brevi». Il tema non era al centro della conference call via intranet, ieri pomeriggio, con i dipendenti del Banco Popolare. Ma Pier Francesco Saviotti, amministratore delegato della popolare scaligera, non si è nascosto dietro a un dito sul tema del giorno, la fusione tra Banco e Popolare di Milano. «So che la domanda aleggia e sarebbe la prima che mi rivolgereste, se poteste», ha detto il manager, nel quarto d'ora con i colleghi. Una sola frase, sufficiente per confermare che i giochi ormai sono fatti. «Spero di rivedervi presto - ha aggiunto Saviotti-. Se succederà, vorrà dire che tutto avrà avuto un buon esito». Poi il bilancio 2015, che andrà in cda il 9 febbraio e in assemblea soci il 19 marzo a Lodi. I conti 2015 saranno «buoni, sicuramente piaceranno e saranno di soddisfazione per i colleghi», ha detto Saviotti lasciando presagire il ritorno all'utile. Il manager ha confermato di voler cedere altri portafogli di crediti deteriorati e ha concluso che «si può e si deve esser convinti che il gruppo è solido».

Insomma, la partita per il terzo polo bancario italiano, 173 miliardi di attivo e 2.480 sportelli, pare al passaggio finale. Ci credono i sindacati in Bpm, da cui è arrivato il via libera ieri. Ci credono i mercati, che ieri hanno premiato Banco (+9,23% a 8,52 euro) e Bpm (+7,44%, a 0,751), deprimendo Ubi (-0,92% a 4,3 euro), ormai nel ruolo del concorrente battuto. E paiono esserci tutti i timbri: quello del governo, arrivato dopo l'incontro di mercoledì tra il ministro Pier Carlo Padoan e i manager di Bpm e Ubi, Giuseppe Castagna e Victor Massiah, dove è stata accantonata la fusione a tre Ubi-Bpm-Mps; soprattutto quello della Bce. Secondo indiscrezioni, Castagna sarebbe volato a Francoforte lo stesso mercoledì pomeriggio, a spiegare il piano, ottenendo l'ok.

E nella partita intorno all'incontro a tre di mercoledì emergono altri particolari. Come la telefonata che sarebbe intercorsa tra il presidente del Banco, Carlo Fratta Pasini, e il sindaco di Verona Flavio Tosi

con l'invito del primo sul secondo a spingere sul premier Matteo Renzi (sul cui governo la pattuglia di parlamentari toscani ha un ruolo decisivo) contro la linea di Padoan.

Tosi intanto guarda già oltre Banco-Bpm, verso Veneto Banca. «È un'ipotesi che ho sempre sostenuto: vedo opportunità e non rischi. Nonostante altri competitor del Banco mirassero a sostituirlo», ha detto ieri il sindaco su Banco-Bpm e il ruolo di Ubi. Tosi ha fatto poi spazio a un allargamento a Veneto Banca, partendo dal ruolo di Verona nella fusione con Milano: «Ci sono accordi complessivi sulla governance che ci garantiranno. Tanto più che non è detto che questa sia l'ul-



**Al timone** Fratta Pasini e Saviotti

tima operazione di aggregazione. Se fosse allargata ad altri soggetti veneti, diverrebbe ancor più interessante».

Sede legale a Milano, amministrativa a Verona, presidenza

a Fratta Pasini e ruolo di Ad per Castagna, con Saviotti presidente del comitato esecutivo, per Castagna a rendere vincente la fusione Milano-Verona, rispetto alle ipotesi Ubi o a tre con Mps, sarebbero le sinergie su ricavi e costi ed esuberanti gestibili. Resta aperto il nodo concambi, dopo i colpi micidiali in Borsa degli ultimi giorni: il Banco ora capitalizza meno di Bpm, 2,9 miliardi di euro contro 3,1. Ma il clima resta positivo. E la partita potrebbe concretizzarsi con la firma di una lettera d'intenti sotto i cda che approveranno i conti 2015, l'8 febbraio a Milano, il giorno dopo a Verona.

**Federico Nicoletti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● La fusione tra Banco Popolare e Banca popolare di Milano darebbe vita al terzo polo bancario italiano dietro a Unicredit e Intesa con 173 miliardi di euro di attivo (86 del Banco), 2.480 sportelli (1.848 quelli portati in dote dal Banco) e 25 mila dipendenti (17 mila sono in capo a Verona). La capitalizzazione supererebbe i 6 miliardi.

● Gli accordi preliminari prevedono la sede legale a Milano e l'operativa a Verona, pur se Bpm manterrebbe l'autonomia operativa come spa al di sotto di una holding per alcuni anni. La presidenza resterebbe a Verona (Fratta Pasini), l'Ad a Milano (Castagna) mentre Saviotti diventerebbe il presidente del comitato esecutivo. L'accordo è atteso a giorni

## Il nuovo presidente Veneto Sviluppo, timone a Tussardi «Piano garanzie in due mesi»

**VENEZIA** L'estensione delle garanzie alle imprese colpite dalle crisi di Popolare Vicenza e Veneto Banca? «Tempi rapidi: un paio di mesi». Massimo Tussardi, 54 anni, passato prossimo da banchiere ai vertici di Antonveneta e Cariveneto, presente da consulente finanziario e advisor, ha ben presente la priorità di Veneto Sviluppo. Da ieri ne è il nuovo presidente, eletto all'unanimità nella prima riunione del nuovo cda. A ricordare la priorità è stato il presidente della Regione, Luca Zaia, socio di maggioranza della finanziaria: «Tussardi, uomo di consolidata esperienza finanziaria e bancaria, e un cda che abbiamo voluto di elevatissimo livello professionale e tecnico, hanno due sfide: proseguire l'azione di garanzia sul credito alle nostre imprese e confrontarsi con i problemi che derivano dall'indebolimento delle nostre grandi banche popolari».

Il tema sono le garanzie per le imprese che potrebbero subire tagli negli affidamenti per la caduta del prezzo azioni di Bpvi e Veneto Banca. Dopo l'ok in consiglio regionale, resta da vedere quando, e se in più tranches, la Regione metterà a disposizione i 150 milioni dai fondi di rotazione. A quel punto la soluzione operativa più semplice resta l'integrazione dei fondi già esistenti, ampliando i regolamenti. «E verificando la compatibilità delle azioni con Banca d'Italia», mette in chiaro Tussardi. Ovvero, la caduta del prezzo delle azioni sarà il criterio per chiedere le garanzie; ma la concessione sarà subordinata al merito di credito. Insomma se la concessione del credito era andato ad aziende in crisi, pur di vedere acquistate azioni, la finanziaria regionale non potrà caricarsi dei rischi di affidamenti già in origine sbagliati. Il tema garanzie resta centrale. «Per tenere aperto il credito: abbiamo un ruolo strategico di volano - dice Tussardi -. La difficoltà nell'accesso resta. Vanno trovate le forme per agevolare affidamenti e condizioni».

## La nomina

## Confartigianato Veneto Via Morettin, Giacomini è il segretario regionale

**TREVISO** Confartigianato regionale mette alla porta il segretario Morettin e insedia alla direzione Giacomini. Giorno della doppietta per Francesco Giacomini, fino al 31 dicembre segretario della Confartigianato di Treviso e ieri ufficializzato segretario regionale della stessa associazione, dopo la nomina nel primo cda a vice presidente della finanziaria regionale Veneto Sviluppo. In Confartigianato del Veneto Giacomini succede a Patrice Morettin, che ha lasciato l'incarico consensualmente con i vertici dell'organizzazione guidata da Luigi Curto. L'uscita di Morettin è scattata una settimana fa ed è stata ufficializzata ieri, dopo la decisione presa dal comitato direttivo. «Giacomini - dice una nota - dovrà dare attuazione al piano di riorganizzazione della federazione».

## AVVISO AL PUBBLICO RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

## COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Consorzio IRICAV DUE con sede legale in ROMA (RM) 00155 - Via Francesco Tovaglieri n. 413, in qualità di General Contractor (giusta convenzione del 15 Ottobre 1991) e per conto del soggetto aggiudicatore RFI SpA, ai sensi degli artt. 167 e 183 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., comunica di presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. In data 02/02/2016 istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto Definitivo LINEA AV/AC VERONA - PADOVA. 1° LOTTO FUNZIONALE VERONA - BIVIO VICENZA (OPERE IN VARIANTE) compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla lettera 10 - "Opere relative a: tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza nonché aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza;" ed inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per l'Economia 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.) e s.m.i.

Il progetto è localizzato in Regione Veneto, Provincia di Verona e Vicenza, Comuni di Verona, Vicenza, Belluno, Lonigo, Montebello Vicentino, Montebello Maggiore, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Zevio, Altavilla Vicentina, Brendola, Caldiero, Arcole, Monteforte D'Alpone. Il Progetto Preliminare della linea ferroviaria AV/AC Verona - Padova presentato da R.F.I. S.p.A. al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.), alla Regione del Veneto e alle altre Amministrazioni interessate, in data 9/6/2003, è stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni dal CIPE con Delibera n. 94 del 29 marzo 2006 limitatamente alla tratta Verona - Montebello e Grignano di Zocco - Padova. Per la tratta Intermedia Montebello Vicentino - Vicenza - Grignano di Zocco, il CIPE ha individuato il solo corridoio nell'ambito del quale collocare un nuovo tracciato.

La documentazione presente consta:

- delle parti variate rispetto a quanto già approvato dalla Delibera CIPE citata;
- delle parti integrate, comprese tra Montebello Vicentino e Bivio Vicenza, definite all'interno del corridoio individuato dal CIPE;
- del Piano di Utilizzo delle terre ex D.M. 161/2012 di tutto il 1° lotto funzionale da Verona a Bivio Vicenza.

In particolare per quanto attiene le parti variate integrate:

tra il km 0+000,00 e il km 32+525 (Verona - Montebello Vicentino) il tracciato del Progetto Preliminare approvato è stato oggetto di alcuni interventi di ottimizzazioni in aderenza alla normativa sopravvenuta, alla nuova esigenza interna legata ad una migliore qualificazione del ciclo di lavorazione, senza per questo alterare la natura e la tipologia del collegamento ferroviario. Sono state altresì introdotte delle variazioni "sostanziali", la cui progettazione è stata condotta a sua volta nella ricerca di ottimizzazioni (funzionali e ambientali).

I nuovi "elementi progettuali" inquadrati come "varianti progettuali sostanziali" sono formalmente riproposti nello Studio di Impatto Ambientale oggetto di procedura ex art. 167 c. 5 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., ed in particolare si tratta di:

- La variante San Bonifacio, che permette di evitare l'attraversamento del centro abitato di San Bonifacio passando a sud dello stesso in area agricola. Sono interessati i comuni di Belluno, S. Bonifacio, Lonigo. Il tracciato del Progetto Definitivo coincide con il tracciato del Progetto Preliminare approvato nella parte iniziale (fino alla Km 12+725), sviluppandosi in adiacenza sino al Km 16+000 circa. Da questo punto la Variante di San Bonifacio, si distacca dal tracciato approvato puntando verso sud, completamente esterno al corridoio del Progetto Preliminare, si rapporta con la Strada Provinciale Porciana esistente determinandone in più punti la deviazione. Si ricongiunge al tracciato del Progetto Preliminare all'altezza del km 29+482,31 (nuova progressiva) corrispondente al km 29+055 della soluzione di cui al Progetto Preliminare, con un incremento di sviluppo totale pari a circa 645 metri.
- La realizzazione di n. 3 elettrodotti aerei "entra - esce" di alimentazione delle soste AV/AC di San Martino Buon Albergo, Belluno e Locara e di un cavidotto di collegamento tra la sottostazione TERNA di Dugale e la sottostazione AV/AC di Locara. I tracciati degli elettrodotti aerei e del cavidotto sono stati modificati per effetto della mutata alimentazione della T.E. (da 25 kV c.a. a 3 kV c.c.) e della diversa antropizzazione del territorio intervenuta dalla stesura del Progetto Preliminare ad oggi;
- La cantierizzazione. In ottemperanza alle richieste e agli indirizzi contenuti nella Delibera CIPE n.94/2006, il progetto della cantierizzazione individuato nel Progetto Preliminare è stato rivisto al fine di definire in modo più compiuto il processo di cantierizzazione che da un lato tenesse conto delle esigenze di realizzazione della linea ferroviaria e dall'altro salvaguardasse i caratteri ambientali del contesto territoriale interessato dai lavori. Inoltre la "variante" piano-altimetrica del tracciato di cui al punto precedente, ha di fatto comportato una revisione dell'intero progetto di cantierizzazione in termini organizzativi, localizzativi e dimensionali;
- I siti di produzione inerti e recupero ambientale: Cava April-Chiudi La Gualda, Cava April-Chiudi di Zevio loc. Via Sabbionara, Cava di prestito di Zevio Loc. Via Diga con sistemazione finale a Cassa di Espansione. Tali siti sono individuati come aree per l'approvvigionamento di materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere e successivo reimpiego del materiale idoneo proveniente dagli scavi.

tra il km 32+525 e il km 44+250 (Montebello Vicentino - Bivio Vicenza). Il tracciato, nuovo rispetto al Progetto Preliminare 2003 e quindi anch'esso formalmente proposto nello Studio di Impatto Ambientale oggetto di procedura ex art. 167 c. 5 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., unitamente alla cantierizzazione ed opere connesse, si colloca all'interno del corridoio indicato dalla Delibera CIPE 94/2006.

Nel tratto iniziale, la linea AV, in affiancamento a sud della linea ferroviaria storica Milano - Venezia, sovrappassa la sede deviata del Rio Acquetta, il Fiume Guà; prosegue in rilevato basso fino al sottotraversamento autostradale di Montebello. Dal km 38+515 fino alla stazione di Altavilla Vicentina, corre sempre in affiancamento a sud alla linea esistente. Le interferenze con la viabilità locale sono risolte con opere di scavo e di sottopasso.

Oltre agli interventi strutturali ferroviari e relativa cantierizzazione, il Progetto Definitivo del 2° sub-lotto include altri interventi relativi a:

- Opere connesse - Interventi stradali: all'interno del progetto complessivo dell'infrastruttura, si prevede il progetto di rivisitazione della viabilità che accentua i tratti di intermodalità: "adeguamento della viabilità afferente alla stazione di Montebello Vicentino", "nuova tangenziale est di Montebello Maggiore", "viabilità di accesso alla futura stazione di Montebello Maggiore", "adeguamento della SP34 del Melaro in Comune di Altavilla Vicentina";
- Elettrodotti "Montebello" a cavidotto "Altavilla".

Al sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997 e s.m.i. in quanto nel progetto il SIC Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine (IT3210042) è adiacente alla Cava con restituzione a Cassa di Espansione di Zevio in località Diga.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della valutazione di incidenza), la sintesi non tecnica, lo studio archeologico, il Piano di Utilizzo, la Relazione Paesaggistica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;

- Regione Veneto - Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Palazzo Linetti - Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia;

- Provincia di Verona - Via S. Maria Antica, 1 - 37121 Verona;

- Provincia di Vicenza - Contrà Gazzolè, 1 - 36100 Vicenza;

- Comuni di Verona, Vicenza, Belluno, Lonigo, Montebello Vicentino, Montebello Maggiore, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Zevio, Altavilla Vicentina, Brendola, Caldiero, Arcole, Monteforte D'Alpone.

La documentazione depositata sarà consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.vv.minambiente.it](http://www.vv.minambiente.it). Ai sensi dell'art. 183, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n. 221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prender visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSAhvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSAhvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

Il legale rappresentante - Ing. Guido Frattini